

FRAGILE



MANEGGIARE CON CURA

INTRODUZIONE

ITINERARIO PER GIOVANISSIMI E GIOVANI

dal nostro Vescovo

Anch'io, sono grato a don "Pucci" e ai nostri amici dell'équipe di pastorale-giovani, che ci aiutano a vivere il nuovo anno pastorale 2013-2014, anzi il prossimo biennio. Partiamo tutti dalla nostra esperienza quotidiana. Ogni giorno umanamente è vissuto: nel tempo, nello spazio; si manifesta storico e situato geograficamente.

È anche ad altalena: sperimentiamo cose belle ed eventi per nulla graditi.

Partire da noi, significa partire dalle nostre fragilità, dalla nostra debolezza, dai limiti e dai rischi che continuamente corriamo.

Ma da Lui (Dio: Gesù) ci è offerto un aiuto a modo di guida o mappa "stradale", o meglio una "compagnia" per un "buon orientamento" e vita "nuova", che dà senso e gioia di vivere.

L'anno pastorale può essere così intitolato: Nelle fragilità e nella debolezza, la fede che spera e che ama. Vogliamo essere aiutati a rispondere ogni giorno ai due interrogativi è possibile vivere insieme, relazionarsi, sapendo sempre meglio «il perchè» e crescere nella gioia della Fede che ama?

Possiamo "pilotare" le nostre emozioni e crescere affettivamente nella tenerezza non lasciandoci mai rubare la speranza?

Buon cammino, con affetto, sempre in preghiera fraterna

+ Luciano Pacomio

Pastorale Giovanile **INFO**



Don Federico Pucci - 349 86 89 548

Don Marco Giordy - 340 15 70 815

ORARI SEGRETERIA AL PUBBLICO

Martedì e Giovedì 9 - 12 / 14:30 - 17:30

Mercoledì venerdì e sabato 9 - 12.00

SEGRETERIA PG:

Via Vasco, 17 • 12084 - Mondovì (CN) - Italy

Tel. (+39) 0174 33 04 86 • Fax . (+39) 0174 55 35 34

pg@diocesimondovi.it • www.pgmondovi.it

Seguici anche su facebook: www.facebook.com/pg.diocesi.mondovi

Olà Amigos! Tabooooonn!

Con la cadenza ancora un po' impastata di portoghese dopo la stupenda esperienza della GMG di Rio (cadenza che però ha qualcosa di ligure per cui può andar bene anche per chi la GMG l'ha seguita da Gottasecca...), rieccoci, sempre quentes como una brasa (cioè caldi come una brace, perché il boiler non ce l'hanno), pronti a ricominciare un altro anno di cammino diocesano.

Abbiam detto "anno"? Ecco, già sbagliato. La prima novità del cammino che vi stiamo per proporre, infatti, è che non si limiterà solo all'anno che verrà, ma – poichè ci abbiamo preso gusto e vogliam fare le cose in grande stile – si estenderà anche all'anno successivo. Scherzi a parte: su indicazione di monsignor Luciano, abbiamo effettivamente deciso di prenderci un intero biennio di tempo per meditare con calma sul tema delle emozioni e degli affetti, per considerare le fragilità che essi portano allo scoperto, ma anche il potere di guarigione che possono avere, quando ci si prende cura degli altri magari anche solo con un sorriso. Lo faremo da tanti punti di vista, con la consueta ricca messe di appuntamenti, e – ovviamente – con un itinerario sotto forma di schede messo a disposizione di tutti i gruppi giovani e giovanissimi della Diocesi per la preparazione degli incontri parrocchiali.

Naturalmente valgono le regole già indicate gli anni scorsi. Quella qui presentata è una proposta che non vuole imporsi come obbligatoria, soprattutto nella sua parte più operativa (resta anzi l'invito a maneggiare il materiale qui contenuto con la massima creatività e libertà possibile, tenendo conto delle specifiche esigenze di ogni parrocchia e unità pastorale), ma che si propone piuttosto come un aiuto per orientare i singoli percorsi giovanili in direzione di una meta comune: dove l'obiettivo non è tanto e non è solo il bersaglio finale, ma soprattutto il fatto di camminare insieme. E poichè pare che il modello fin qui elaborato sia risultato per lo più gradito e funzionale, abbiamo pensato di riadottare lo stesso schema, limitandoci a qualche piccola variante, che avrete modo di scoprire.

Data la particolare natura del tema, nella preparazione di questo sussidio sono state direttamente coinvolte anche le giovani famiglie che già avevano curato l'anno scorso i fascicoli dedicati all'affettività e alle relazioni di coppia: è anche questo un modo per mettere proficuamente in rete i vari uffici diocesani (come accade anche con l'Ufficio Missionario e la Caritas per Ora et Labora) e rendere così le attività della Pastorale Giovanile non un corpo estraneo, ma parte integrante della nostra Chiesa monregalese.

Non resta allora che augurarci a tutti un buon cammino, rimandando alle pagine successive per una presentazione più dettagliata del percorso e delle sue articolazioni.

Obrigado... e sempre Quentes como uma brasa..

don Pucci e l'équipe diocesana di Pastorale Giovanile



Agitare con cautela

Nessuno se lo ricorderà, ma introducendo il sussidio dell'anno scorso scrivevamo, testualmente: «l'anno pastorale nel quale stiamo per entrare non sarà un anno come gli altri». Erano ovviamente parole innocue, un po' di circostanza, che si riferivano al tema della fede, indicata come oggetto specifico di attenzione e meditazione per i successivi dodici mesi. E invece è andata poi a finire che l'anno appena trascorso, per davvero, non è stato affatto un anno come gli altri, ben al di là di ogni possibile previsione... Ci è stato donato un nuovo papa, che ha saputo fare immediatamente breccia nell'opinione pubblica con le sue parole semplici e fresche e i suoi gesti umili e forti al tempo stesso.

Una delle espressioni di papa Francesco che, sin dall'inizio, ha più colpito la coscienza di credenti e non è stato l'invito, lanciato proprio il giorno del suo insediamento ufficiale, a “non avere paura della tenerezza”. Sicuramente tutti ce ne ricordiamo. Forse però ci ricordiamo meno il contesto all'interno del quale questo appello era inserito, una bella riflessione sulla figura di san Giuseppe, pronunciata proprio nel giorno della sua festa. Disse quel giorno Francesco: «la vocazione del custodire riguarda tutti. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. Ma per “custodire” dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è proprio da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza!».

Ecco, non c'è modo migliore per spiegare in poche parole il complesso di questioni che, riallacciandoci all'itinerario che il Vescovo propone a tutta la Diocesi per il prossimo biennio, abbiamo pensato di sintetizzare con il motto, forse un po' irriverente, “Fragile: maeggiare con cura”, di solito usata per pacchi e imballaggi piuttosto che per l'esperienza concreta delle persone. Eppure quanti imballaggi usiamo alle volte per coprire le nostre fragilità interiori e quante volte avremmo bisogno di qualcuno che ci trattasse con delicatezza e rispetto per i nodi irrisolti che portiamo nel nostro cuore! Per cui, dopo aver riconosciuto il carattere fondamentalmente relazionale della fede, proprio dalle relazioni concrete vogliamo ripartire, per porre al centro della nostra attenzione la sfera degli affetti come luogo in cui si forgia la nostra stessa identità e nel quale è possibile incontrare le più grandi gioie come anche le ferite più dure a rimarginarsi.

Lo schema previsto è sostanzialmente analogo a quello dell'anno scorso, articolato in tre tappe (che ormai abbiamo preso il vizio di chiamare step), scandite dai tre Incontri degli Incontri e dalle altre consuete iniziative diocesane (Week-end, Esercizi spirituali, Festa giovani, etc...).

Tematicamente parlando, il percorso prevede un primo momento incentrato sulla relazione come situazione nella quale ci troviamo già da sempre immersi, sin dalla nostra nascita, anche senza averlo chiesto, in quanto figli di qualcuno, appartenenti a una comunità, a un paese: si tratterà allora di considerare entrambi i risvolti della relazione, gli aspetti esaltanti come quelli problematici, accompagnati in questo da una guida d'eccezione quale fu un uomo passionale e non sempre capace di controllare la propria irruenza come il re Davide, scelto comunque da Dio nonostante tutti i suoi limiti (primo step: Ci stiamo dentro!). La seconda parte dell'anno sarà invece più incentrata sull'introspezione, sulla ricerca di una propria identità rispetto alle immagini e ai condizionamenti che ci provengono dagli altri o anche dai modelli standardizzati proposti dai media e dalla pubblicità: ad aiutarci sarà qui l'apostolo Paolo, altro uomo di grandi slanci e di grandi affetti, capace sempre di riconoscere lucidamente i propri pregi e i propri limiti, ben consapevole di essere un vaso "fragile", appunto, ma colmo della potenza di Dio (secondo step: Mi amo, mi odio, mi apprezzo...). Infine, nell'ultima parte dell'anno vorremmo soffermarci su un punto basilare per la nostra vita di fede, e cioè che se noi, come Paolo, possiamo giungere ad amare noi stessi, pur con tutte le nostre contraddizioni e limiti, è solo perchè a monte ci sentiamo amati da qualcuno che ci ha espressamente chiamato non servi, ma amici: solo perchè avvolti da questo sguardo d'amore possiamo rompere col conformismo e investire di autentico amore il mondo, senza esserne prigionieri (terzo step: Nel mondo, ma non del mondo).

Dal punto di vista operativo, rispetto all'anno scorso, vale la pena sottolineare solo due differenze. La prima è forse una sottigliezza, ma può essere utile rimarcarla: per ragioni di calendario, dovendo collocare l'ultimo Incontro degli Incontri il 9 maggio, verrà un po' meno quella rigorosa simmetria mantenuta l'anno scorso per cui ciascun Incontro era a un tempo punto d'arrivo del periodo precedente e punto di inizio di quello successivo: l'ultimo appuntamento sarà di fatto un incontro conclusivo e anche quello di febbraio giungerà probabilmente quando il secondo step sarà stato già affrontato da molti gruppi.

La seconda è un po' più rilevante e riguarda la sezione degli spin-off. Come ricorderete, l'anno scorso questa sezione comprendeva degli spunti per la lectio divina su brani biblici che riprendevano i temi trattati nelle schede ed era pensata come un possibile approfondimento rivolto soprattutto agli animatori, per meditare personalmente o insieme gli argomenti di cui avrebbero poi dovuto occuparsi negli incontri coi propri animati. Quest'anno non muta tanto il target, quanto l'impostazione, giacchè, al posto della lectio, troverete due distinti approfondimenti, dedicati l'uno alla Riconciliazione (sacramento che più di ogni altro ci mette di fronte alle nostre fragilità e su cui sarebbe bello si riuscisse a stimolare adeguatamente i ragazzi), l'altro a una serie di Comandamenti legati all'affettività (attraverso cui dare una declinazione anche spirituale e morale a questo tema). Speriamo che questi spunti possano essere d'aiuto per la preparazione ad es. di momenti penitenziali o per la conduzione delle attività di gruppo, o anche solo per suggerire delle risposte a eventuali domande che possono provenire dai ragazzi.

FRAGILE



MANEGGIARE CON CURA

Per cui, ricapitolando, ogni unità si articola attraverso la seguente modalità, che riprende in generale lo schema dei sussidi nazionali di Pastorale Giovanile.



OBIETTIVO: breve descrizione del traguardo che si vuole raggiungere.



BOX: offerta di contenuti che declinano il tema della fede alla luce dell'obiettivo proposto.



LETTURA SPIRITUALE-SAPIENZIALE: proposta di lectio sui testi di riferimento.



CONFRONTO DI GRUPPO: domande, dinamiche per il gruppo, suggerimenti per alcuni impegni concreti. Per ogni step sono indicati quattro temi e attività, quest'ultime differenziate – dove lo si è ritenuto opportuno – a seconda dell'età dei partecipanti. Indicativamente, uno step è pensato per coprire circa due mesi di incontri, ma vale sempre la regola per cui è assolutamente legittimo utilizzare il materiale come meglio si crede.



INPUT CULTURALI: proposta di brani di letteratura, testi di canzoni, recensioni di film, riferimenti artistici.



SPIN-OFF: approfondimenti pensati anzitutto per gli animatori dei gruppi, distribuiti – come si è detto – in due filoni, uno riguardante il sacramento della Riconciliazione, l'altro i Comandamenti dell'affettività.

ROAD MAP

• Prologo/1 **ANIMATI PER ANIMARE - 5 ottobre 2013**

Presentazione delle linee guida dell'anno pastorale. Le proposte di Pastorale Giovanile e un breve momento formativo.

Per tutti gli animatori di gruppi giovanissimi, i sacerdoti e i responsabili delle attività giovanili in Diocesi.

• Prologo/2 **ORA ET LABORA - 26 ottobre 2013**

A Villanova, nel pomeriggio, raccolta di indumenti e alimentari a favore della Caritas e delle Missioni.

Per tutti i gruppi di giovanissimi e i loro animatori.

• Step 1 **Novembre – Dicembre 2013**

SCHEDE

CI STIAMO DENTRO!

Stare con gli altri, tra alti e bassi: l'esperienza di Davide.

Brano di riferimento: l'amicizia di Davide e Gionata (1 Sam 18-20).

1. Dentro da sempre

Siamo già da sempre immersi in rapporti che non abbiamo scelto noi: nasciamo come “figli di” qualcuno, ci riconosciamo nello sguardo con cui gli altri ci vedono (l'elezione di Davide).

2. Tormento ed estasi

Le relazioni ci gratificano ma ci espongono a dei rischi: è bello stare con gli altri, ma... (Davide a corte: l'amicizia di Gionata e la gelosia di Saul).

3. Tu chiamale emozioni

Distinguere tra l'emotività e l'affettività, tra la passione fugace e l'affetto profondo (la passione travolgente di Davide per Bersabea e il suo amore fedele per Dio).

4. Correggimi se sbaglio.

La correzione fraterna e il coraggio di intervenire quando sarebbe comodo tacere; accettare correzioni e consigli per far luce su se stessi (Davide ripreso da Natan e il suo pentimento).

SPIN OFF/1:

La Riconciliazione/1: Perché andare dal prete?

SPIN OFF/2:

I Comandamenti degli affetti: a) Onora il padre e la madre; b) Non commettere adulterio.

INCONTRO DEGLI INCONTRI (15 novembre 2013): CI STIAMO DENTRO!

Altri appuntamenti

Week-End Giovani a Betania (30 novembre-1 dicembre 2013)

Fame Fame Sete per Giovanissimi (27 Dicembre)

Esercizi Spirituali Giovani (3-6 gennaio 2014)

• Step 2 Gennaio – Febbraio 2014

SCHEDE

MI AMO, MI ODIO, MI APPREZZO...

Come sto con me stesso?

Brano di riferimento: Paolo apre il proprio cuore (2 Cor 6, 3-13)

1. E tu, chi dici che tu sia?

Come mi rapporto con quello che vedo di me? Mi riconosco nell'immagine che gli altri hanno di me?

2. Uno, nessuno e centomila.

Quanto in ciò che facciamo è nostro e quanto è la ripetizione di comportamenti standardizzati? Il sottile conformismo che si insinua nelle nostre vite.

3. Ma tu, ti vuoi bene?

Voler bene a se stessi significa cercare la propria felicità. Ma chi stabilisce che cosa ci rende felici? Voler bene a se stessi significa anche accettarsi nei propri limiti e casomai valorizzarli.



4. Sì, lo voglio.

I nostri desideri: che cosa è un autentico slancio del cuore e che cosa invece è un tarlo che distrugge e ti consuma.

SPIN-OFF/1:

La Riconciliazione/2: Il discernimento: non mentire a se stessi.

SPIN-OFF/2:

I comandamenti degli affetti/2: Non dire falsa testimonianza.

INCONTRO DEGLI INCONTRI (7 febbraio 2014): **MI AMO, MI ODIO, MI APPREZZO...**

• Step 3 Marzo **Aprile – Maggio 2014**

SCHEDE

NEL MONDO, MA NON DEL MONDO

Sentirsi amati per amare il mondo.

Brano di riferimento: "Non vi chiamo più servi, ma amici" (Gv 15, 9-19).

1. Dio ha tanto amato il mondo.

Gesù non ci vuole del mondo, ma ci lascia nel mondo perchè lo amiamo come lui lo ha amato.

2. Non voi avete scelto me.

È la chiamata di Gesù che ci libera dal mondo e ci fa portare frutto, non uno sterile anticonformismo.

3. Amatevi come io vi ho amato.

Qui si gioca tutta la fede: non in concetti, ma nell'amore; e non nel mero "fare", ma nel seme d'amore che si mette nel fare.

4. Come il Padre ha amato me.

Dio non è solo: da sempre sogna la relazione con noi. È questo il mistero che chiamiamo Trinità.

SPIN-OFF/1:

la Riconciliazione/3: Non una gara col "cristiano perfetto", ma riallacciare un rapporto vivo con Cristo.

SPIN-OFF/2:

I comandamenti degli affetti/3: Non uccidere; non rubare.

INCONTRO DEGLI INCONTRI (9 maggio 2014): **NEL MONDO, MA NON DEL MONDO**

Altri appuntamenti

Week-end giovani a Betania (8-9 marzo 2014)

Veglia delle Palme (12 aprile 2014)

Festa Giovani (31 maggio 2014)